

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me

(Gv 12,32)

Avvicinandoci al cuore del mistero pasquale, la liturgia ci chiede di riflettere e accogliere **la salvezza che viene dalla croce**, paradosso di morte e vita, annientamento e gloria. Gesù è entrato, trionfalmente accolto, in Gerusalemme. Alcuni Greci chiedono di incontrare Gesù. Filippo ascolta la richiesta e coinvolge Andrea; insieme, come comunità, si rivolgono a Gesù. Egli non sembra rispondere alla richiesta dei due: segue infatti un lungo monologo di Gesù, interrotto da parole del cielo (v 28) e della folla (v 29).

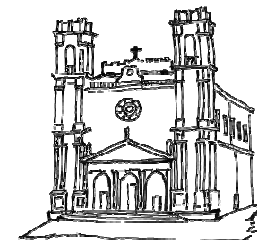
La presenza di Greci e la loro richiesta sottolinea che Gesù è venuto **per tutti**. La famiglia che nascerà dalla morte e dalla vita di Gesù sarà una realtà nuova capace di sconvolgere il nostro modo di pensare: i discepoli-servi saranno onorati dal Padre; coloro che abbracciano il destino di Gesù saranno chiamati amici, riceveranno la pienezza della rivelazione e saranno amati fino alla follia dell'amore (Gv 13,1). La croce allora obbliga i cuori a venire allo scoperto, a decidere con chi stare. E Gesù ci ricorda: *“E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”* (v 32).

Gesù annuncia che il suo innalzamento sarà il tempo in cui la sua identità sarà rivelata: la croce è il “libro aperto” nel quale possiamo **leggere l'amore “più grande”** di Gesù. La sua morte è il dono della salvezza offerto a tutti.

Certo, anche oggi ci sono persone che vogliono vedere Gesù. Dove lo possono vedere? Nei testimoni, nella Chiesa. È importante essere “trasparenza” di Lui. Questa trasparenza nasce dalla **testimonianza** evangelica, dall'aver tradotto in concretezza di vita le parole del vangelo fino al punto che anche ciascuno di noi possa dire con san Paolo: *“Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me”*.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



5ª settimana di Quaresima

21-27 marzo 2021

Gesù disse loro: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna ».

Il chicco di grano

La metafora del chicco di grano è certamente una delle più note e chiare della predicazione di Gesù. Per comprenderla appieno, però, dovremmo far riferimento alla quotidianità contadina, oggi lontana da molti. In essa la morte è insita nella vita, come normale fluire della realtà. Il chicco di grano realizza il compito per cui è al mondo offrendosi come cibo o come seme. Nel primo caso sarà vita per un altro, nel secondo il dono di se stesso si moltiplicherà in tanti nuovi chicchi. Se e quanti saranno, non è dato conoscerlo. Dipenderà da tante variabili, e ben sappiamo che l'analisi delle colture e delle persone non è una scienza esatta. Certamente un chicco rimasto *solo*, dimenticato, inutilizzato, non è servito a nulla, ha sciupato la sua esistenza. Così la gloria di Gesù non sarà quella mondana, fatta di applausi, riconoscenza e onori, che peraltro egli ha spesso allontanato da sé. Dio gli renderà giustizia non strappandolo dall'ora più buia, ma aiutandolo ad attraversarla con la consapevolezza della sua missione e la forza d'animo di chi conosce la Vita, e per questo non teme la morte. Umanamente non è facile, e non ci stupisce che Gesù confessi di avere l'anima *turbata*. Ma guardando ancora una volta un piccolo chicco di grano, la naturalezza del suo sacrificio e la gioia del contadino il giorno del raccolto, tutto sarà stato possibile.

CALENDARIO SETTIMANALE Quinta settimana di Quaresima e Prima settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 21 5ª DI QUARESIMA Ger 31,31-34; Sal 50 (51); Eb 5,7-9; Gv 12,20-33	S. Messa ore 10.00 Zorzi Adriana\Defunti di Dall'Osto Marilena\Bassa Maria Giovanna\Intenzione
Lunedì 22 S. Benvenuto	S. Messa ore 18.00 Tisocco Lucia\Toldo Tullio\Stella Gastone
Martedì 23 S. Turibio de Mongrovejo	S. Messa ore 18.00 Per i defunti di Crivellaro Maria
Mercoledì 24 S. Oscar Romero	Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri – "Vite Intrecciate" S. Messa ore 18.00 Veronese Giuseppe e Rosina\Dolfini Rinaldo e Caterina
Giovedì 25 Annunciazione del Signore	S. Messa ore 18.00 Alvisè e Santina\Mariano e Olimpia
Venerdì 26 S. Emanuele	S. Messa ore 18.00 Don Battista e don Aldo
Sabato 27 S. Ruperto	S. Messa ore 18.30 Per la comunità\Per tutti i missionari martiri
Domenica 28 Delle PALME: PASSIONE del SIGNORE Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47	Inizio della Settimana Santa S. Messa ore 10.00 (direttamente in chiesa, non si fa la benedizione dell'ulivo all'esterno) Dall'Osto Domenico e Mioni Antonia\Capovilla Ines e Mioni Giuseppe\Zuccollo Guido e fam. vivi e d.ti

Il 24 marzo si celebra la ventinovesima **Giornata dei Missionari Martiri**. La testimonianza di coloro che hanno consacrato la propria vita al Vangelo fino a 'perderla' pur di non tradirlo, ci parla di una fedeltà a Dio sempre corrisposta. I testimoni della fede hanno percepito la presenza di Dio nella loro vita e per questo hanno abbracciato la stessa vita dei perseguitati e degli ultimi. Hanno intrecciato le loro vite con quella del Padre e dei fratelli scegliendone lo stesso destino: non la morte ma la vita eterna.

Indicazioni (fino al 6 aprile): - Sono consentite le **celebrazioni dell'Eucaristia** nel rispetto delle norme contro gli assembramenti. – Rimangono sospese le **attività pastorali** che comportano incontri "in presenza". – Sono sospesi il rito della Via Crucis e del Rosario comunitario. E' consentito il rito della Riconciliazione con confessione e assoluzione generale, non individuale tra sacerdote e fedele, (da noi: martedì 30 marzo, alle ore 20.30). – I fedeli, nello spostamento tra la loro abitazione e la chiesa e viceversa, se sottoposti a controllo, potranno esibire l'autodichiarazione specificando la causale. – Sono sospese le visite ai **malati** dei ministri della Comunione. In caso di situazioni gravi, si può affidare il compito a un parente fidato. – In merito ai **funerali** rimane il rispetto di tutte le misure di prevenzione e sicurezza.

Settimana Santa – Per la Domenica delle Palme, la Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme sia celebrata senza la consueta processione. Si evitino assembramenti dei fedeli; i rami di ulivo o di palma andrebbero portati con sé da casa. - Il Giovedì Santo, nella Messa vespertina della "Cena del Signore" sia omessa la lavanda dei piedi. - Il Venerdì Santo, l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione. Si evitino processioni all'esterno della chiesa. - La Veglia pasquale potrà essere celebrata nelle sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

"Tante volte succede che noi non preghiamo, non abbiamo voglia di pregare, non sappiamo pregare, o tante volte preghiamo come pappagalì, con la bocca ma il cuore è lontano. Questo è il momento di dire: 'Vieni, Spirito Santo, riscalda il mio cuore, insegnami a pregare, a guardare il Padre, a guardare il Figlio. Insegnami qual è la strada della fede, insegnami ad amare e, soprattutto, insegnami ad avere un atteggiamento di speranza'. Chiamare lo Spirito, continuamente, perché sia presente nelle nostre vite", questo l'invito di papa Francesco.

Missioni	Martedì 23 marzo, "Vite intrecciate" - Veglia di Preghiera per i Missionari Martiri, ore 20.30, su Telechiara, Radio Oreb e canale YouTube della Diocesi di Padova.
Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Uscite	Rinnovo abb. La Difesa del Popolo-Consiglio Pastorale 560,00\Servizio elettrico 47,35+90,07.
Entrate	Offerte in chiesa 209,62\Altre offerte 38,00+50,00+100,00\Stampa 10,00\Visita malati 30,00.

PER I TEMPI BUI

*Ti preghiamo, Signore, per i tempi bui,
perché la storia ci dice che ci saranno.
Saranno disagi o rivolte della collettività,
saranno fatiche e incongruenze dell'economia,
saranno uomini persi dietro alle sirene
delle false promesse e dei metodi sbrigativi.
Saranno ferite personali che non si riescono a rimarginare,
eccessi di sensibilità che ci allontanano dal vero,
sogni infranti che non riusciamo a ricollocare.
Saranno accumuli di tensione, sfoghi spropositati,
tempi di noia e di depressione o l'incapacità profonda
di trovare un senso e il centro della vita stessa.
Lì vorremmo che tu – o chi per te –
non ci parlaste di colpe e di peccati,
né ci ricordaste quanto bruciano le fiamme dell'inferno,
perché è proprio lì che stiamo già vivendo.
Vorremmo che tu ci ricordassi quanto siamo importanti per te,
e che proprio per trovare luce in quel buio siamo qui sulla terra.*

VANGELO VIVO

«Sei speciale e hai una missione grande. Il Signore ti ha voluto da sempre e ti mostrerà la strada da seguire se gli aprirai il cuore. Fidati, ne vale la pena!». Così scriveva a suo figlio *Chiara Corbella Petrillo* per i futuri compleanni. Lei non li ha festeggiati sulla terra, per un cancro che l'ha portata via a 28 anni. Aveva rinviato i cicli di chemioterapia per non nuocere al bambino. «Lo scopo della nostra vita è amare, come solo Dio può insegnarti. Qualsiasi cosa avrà senso se la vedrai in funzione della vita eterna». Dopo un paio di figli morti alla nascita per gravi malformazioni, il terzo è in buona salute. Non così la mamma, che in breve si scopre in fase terminale. «Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene perché tutto è un dono». Chiara decide di non cercare di capire, ma di affidarsi totalmente a Gesù. Quel Gesù con cui era cresciuta in parrocchia e nelle Giornate Mondiali della Gioventù; quel Gesù che aveva consacrato il suo Matrimonio con Enrico, musicista come lei, conosciuto a Medjugorje e sposato a Roma per amore. Per amore come tutta la sua vita.